

30 Sette giorni

IN VOSTRO AIUTO
A CURA DI EDGARDO STUCCHI

MALATTIA DI HUNTINGTON

Per conoscere i problemi legati alla malattia di Huntington, questo mese tre incontri con esperti: il 13 a Taranto (osp. SS. Annunziata, ore 10), il 18 a Bologna (Sala Baraccano, ore 16), il 19 a Milano (centro Auxologico, ore 10).

GAMBE IN FORMA

Per tutto il mese di aprile iniziativa di Aventis per la sicurezza delle gambe. In farmacia sarà possibile controllare con un semplice test lo stato di salute delle proprie gambe e ricevere consigli per tenerle in forma.

BONSAI PER L'AIDS

Undicesima edizione dell'iniziativa "bonsai per l'Aids", con distribuzione di piantine in 2.800 piazze d'Italia e in alcuni ospedali, nei giorni 18, 19 e 20 aprile: il ricavato andrà a favore dell'Associazione Anlaids.

SOCCORSO RAPIDO

Martedì 15 aprile all'osp. Infermi di Rimini presentazione del progetto di "Soccorso rapido" sostenuto da "Running heart Foundation", che ha donato tre moto "BMW C1" per il servizio 118 sulle strade della Riviera romagnola.



Guarire insieme

POSTEGNI DALL'ITALIA PER I BAMBINI DELL'IRAQ

La guerra in Iraq aggrava le sofferenze dei bimbi che vivono in quel Paese. L'organizzazione "Hashemite", incaricata dal Governo giordano di coordinare la crisi dei rifugiati in fuga dal conflitto, ha annoverato "Sos Kinderdorf International", la più grande associazione mondiale privata per l'assistenza all'infanzia in gravi difficoltà, fra le Organizzazioni non governative che forniranno aiuti umanitari alla frontiera con l'Iraq. L'associazione mondiale è rappresentata nel nostro Paese da "Villaggi Sos Italia", che, con tempestività, ha lanciato un piano d'emergenza per sostenere l'accoglienza dei profughi iracheni al confine tra Giordania ed Iraq. Il programma d'emergenza, rivolto principalmente a donne e bambini, ha già fatto arrivare in Giordania più di 20.000

coperte, assieme a 5.000 pacchi di latte acquistati direttamente dall'Associazione.

Nel frattempo, si stanno predisponendo misure d'aiuto specifiche per i più piccoli: alloggi d'emergenza, fornitura d'alimenti, ma anche psicologico-educativo.

Già dal 1983 Sos Kinderdorf International (attiva attualmente in 130 Paesi in tutto il mondo, con 400 "villaggi" realizzati) è presente in Giordania ad Amman, Irbid e Aquaba

per svolgere la sua missione di aiuto all'infanzia in difficoltà. In Italia, fondata a Trento nel 1963, l'Associazione Villaggi Sos Italia - con sette "villaggi" sul territorio: a Trento, Ostuni (Br), Roma, Vicenza, Morosolo (Va), Saronno (Va), Mantova - ospita bimbi in affidamento familiare temporaneo.

Per aiutare i bimbi iracheni, si può contattare l'associazione al numero telefonico 02-65.40.81 oppure sul sito www.sositalia.it

Anche Unicef e Caritas hanno avviato programmi di aiuti ai profughi e ai bambini. Sui loro siti (www.unicef.it e www.caritasitaliana.it) troverete le informazioni necessarie.

Minnie Luongo

Informazioni

■ Bioetica

L'istituto superiore di Sanità dà la possibilità, collegandosi al suo sito www.iss.it, di consultare la banca dati di bioetica (SIBIOS), con informazioni bibliografiche relative ad articoli e riviste, monografie e saggi pubblicati dal 1995 ad oggi, oltre a leggi, decreti e trattati internazionali.

■ Malattie rare

Grazie all'intervento dei Lions d'Italia, attraverso il sito www.aiddweb.org è possibile attingere a tutte le indicazioni scientifiche che riguardano le malattie rare. Il Portale raccoglie i dati provenienti dalle realtà mediche nazionali, dalle associazioni dei pazienti, dalle famiglie e dai volontari.

Il 13 aprile è la Giornata delle malattie rare, con l'apertura di gazebo informativi in tutta Italia.

■ Allergie

Sul sito www.obereggen.com troverete i dati forniti dalla nuova nuova stazione per il rilevamento dei pollini in funzione a Obereggen (Bolzano) con indicazioni di specie, concentrazione e periodo di fioritura delle piante causa principale delle allergie.

L'organizzazione Villaggi SOS Italia è impegnata negli aiuti per i profughi alla frontiera fra Iraq e Giordania



AGENDA Manifestazioni

■ Ricerca genetica

Martedì 15 aprile, alle 21, all'Auditorium di Milano (Irgo Gustav Mahler) Uto Ugli e la filarmonica di Roma in concerto, per aiutare l'Associazione Marta Nurizo nella ricerca genetica sui tumori polmonari (039-2873839).

■ Bambini con tumore

Lunedì 14, h. 20.30 cinema Odéon di Milano, proiezione del film «La famiglia della giungla», a favore dei bambini assistiti dalla Lega contro i tumori di Milano.

■ Disagio psichico

A Milano, mercoledì 16 aprile, alle 21, per l'Associazione Aiutiamoli, incontro in corso di P.ta Romana 116/A sulla risposta empatica nel volontariato (tel. 02-58309285).

■ Prevenzione oculare

Campagna di prevenzione della degenerazione maculare senile. Il camper dell'Istituto David Chiassone di Genova lunedì 14 aprile sarà a Campomonte.

■ Malformazioni

Fino al 5 maggio si potranno comperare libri alle bancarelle dell'Associazione italiana studio malformazioni (AISM) in Galleria del Corso a Milano, per far progredire la ricerca sulle malattie congenite dei bambini.

Lettere 31

LA POSTA DELLA SALUTE
A CURA DI ANTONELLA CREMONESE

DIOSSINA

RISCHI MEDICINE

Il ruolo del farmacista

Ho letto con interesse, sul Corriere Salute del 2 marzo scorso, l'articolo intitolato "Farmaci che tolgono il fiato", nel quale si afferma come particolare attenzione

vada riservata agli effetti collaterali degli antinfiammatori. Il suggerimento è rivolto ai pazienti cronici e riguarda l'uso di farmaci acquisibili senza ricetta. Come farmacista ho molto apprezzato questo richiamo al problema.

In questo campo la funzione è l'impegno professionale del farmacista sono molto importanti. Per la verità lo stesso ministro Sirchia, nel Piano Sanitario Nazionale, enuncia che "l'impiego razionale dei medicinali rappresenta un obiettivo prioritario e strategico, per il ruolo che il farmaco riveste nella tutela della salute". Ritengo che l'applicazione di questo intendimento ministeriale possa trovare nel farmacista il miglior interprete.

Con una partecipazione professionale che non può essere soltanto volontaristica, ma codificata da disposizioni che

collochino il farmacista in questo contesto di garanzie di salute.

dott. Francesco Cuni, Bergamo

SOLIDARIETA'

Cure agli extracomunitari

E' terribilmente leggere la "lettera firmata" da Torino pubblicata su Corriere Salute del 30 marzo. Ma un lavoratore straniero dove dovrebbe andare, in caso di necessità? Lo o la scrivente manifesta

Ci siamo occupati frequentemente del problema delle interazioni tra farmaci e siamo certi che, già ora, molti farmacisti forniscono spesso, a chi acquista medicinali, utili avvertenze anche a questo proposito.

Lucio Fontana, Milano

PER SCRIVERCI, indirizzate le lettere a Corriere Salute, via Solferino 28, 20121 Milano. Oppure all'indirizzo di posta elettronica: salute@cs.it Non si risponderà su casi clinici personali

CI GUARIRA' DOMANI

di GIULIANO FERRIERI

Così la pastiglia non si dimentica

Una formula del tutto inedita per la somministrazione dei farmaci. Che potrebbe rivelarsi utile, soprattutto, per le malattie croniche in cui è necessario che il farmaco sia somministrato parecchie volte al giorno, o, al bisogno, cioè tutte le volte che serve, il sistema, messo a punto da ricercatori dell'università di Houston (Texas), si basa innanzitutto sull'impianto sottocute di speciali capsule contenenti molte dosi del farmaco, ognuna contenuta in microscopiche sferette con una particolare struttura molecolare. Il secondo componente fondamentale del nuovo metodo è un dispositivo simile a un orologio che deve essere indossato da paziente. Quando è giunto il momento della somministrazione, questo strumento emette un microscopico raggio laser (innocuo) diretto verso la cute sottostante, dove è stato inserito in precedenza il "serbatoio" di farmaco. Il raggio raggiunge le membrane delle microsfere e, grazie al suo calore, le "rompe", in modo che rilascino il farmaco. Quando tutto il serbatoio sarà vuoto basterà riempirlo di nuovo dall'esterno con una siringa. La sperimentazione del sistema, per ora, è avvenuta solo su cavie animali.

soltanto ignoranza e razzismo, che sono molto peggio delle malattie fisiche.

Maurizio, Milano

PRONTO SOCCORSO

Ambulanze allo sbaraglio?

Ho sperimentato che le ambulanze della varie "croci" girano per molti minuti a vuoto prima di trovare la strada da dove è partita la chiamata.

Qualche volta addirittura si fermano per chiedere indicazioni ai passanti. Non si pretende che i mezzi siano dotati di guida satellitare, ma quanto meno che il loro equipaggio sia munito di una comunissima pianta topografica.

Perché chi coordina tale importante e meritorio servizio non ci pensa?

Lucio Fontana, Milano

Ho girato la sua segnalazione e la sua domanda ad Ezio Mori, segretario regionale dell'Anpas, l'associazione pubblica assistenze che conta oltre un terzo delle ambulanze in attività.

Risponde Mori: «Le Croci associate all'Anpas hanno una cartina sia in centrale sia bordo. Fa parte dei requisiti che devono avere le Croci che fanno assistenza di qualità. Un esempio da seguire.

COSA c'è DI NUOVO

PELLE DI SETA? NIVEA OLIO DOCCIASCIMUMA IDRATANTE

E' arrivata una "morbidissima" novità per la doccia, il nuovo Nivea Olio Docciaschiuma Idratante, un vero strumento di seduzione che rende la pelle incredibilmente vellutata. Grazie alla sua formulazione rivoluzionaria a base di oli naturali (ben il 55%) fra cui Olio di Germe di Grano, Olio di Soia e Olio di Ricino, dallo straordinario effetto emolliente, idrata e protegge la pelle e la lascia morbida e liscia come la seta. Sotto l'acqua, con un lieve massaggio, poche gocce di Nivea Olio Docciaschiuma si trasformano in una mousse ricca e leggera che cede elementi essenziali per un'azione idratante intensiva e di lunga durata, per un corpo più seducente che mai. E' un vero concentrato di benessere, studiato appositamente per le pelli secche. Dermatologicamente testato, si prende cura delle pelli con dolcezza, rispettandone il pH.

Nivea Olio Docciaschiuma Idratante va ad arricchire, dopo Bagno crema Latte&Miele, la linea Specialisti di Nivea Bath Care, una gamma di prodotti specifici per soddisfare le donne più esigenti.

CON GARNIER SYNERGIE LIFT PELLE PIÙ ELASTICA

Garnier Synergie Lift è il nuovo trattamento contro le rughe, concepito per ridare energia ed elasticità alla pelle. Nella sua formulazione è racchiusa un'associazione di principi naturali unici, fra cui l'estratto di celidriga e gingi per un "effetto lifting" rassodante. L'estratto di celidriga naturale al 100% con azione stimolante è unito a quello di mirtillo per ridare energia alla pelle e proteggerla dal rilassamento.

Il ginger è combinato con elementi nutritivi di origine naturale per riattivare gli scambi cellulari e ricostituire le riserve di energia dell'epidermide. La sua formula si avvale inoltre di principi attivi stimolanti (caffèina e gualtina), di agenti liscianti (avocado) e di glicerolo vegetale di palma, olio di passiflora e burro di karité, per garantire un effetto nutriente.

Un derivato della vitamina E difende la pelle dai radicali liberi e filtri UVA e UVB la proteggono dagli effetti nocivi del sole. Ben nutrita, fin dalla prima applicazione la pelle ritrova la sua elasticità, le rughe appaiono attenuate ed il viso più liscio e giovane.

NUOVA RILASTIL INTENSIVE SLIMMING CREAM

Per contribuire a ridurre gli inestetismi causati dalle adiposità localizzate nelle zone più soggette a questo problema, l'Istituto Ganassini ha messo a punto Rilastil Intensive Slimming Cream, un trattamento cosmetico specifico.

E' in grado di attivare i processi di termogenesi, poiché contiene tè verde, la cui caffeina, come evidenziato da recenti studi, a parità di concentrazioni ha proprietà termogeniche maggiori della caffeina pura. Agendo sinergicamente coi polifenoli presenti anch'essi nel tè verde, risulta più efficace nell'accelerare il consumo energetico. Migliora il drenaggio dei tessuti, in quanto la presenza di escina e di ginkgo biloba favorisce l'eliminazione di tossine e acqua in eccesso, ridona tono ai vasi sanguigni periferici e normalizza lo stato delle parti infiammate. Esercita a livello locale un'importante azione antiossidante, lipidica e protettiva grazie ai polifenoli del tè verde e al ginkgo biloba e infine dona elasticità, morbidezza e levigatezza per la presenza di eccipienti dermoattivi. In farmacia.



NUMERO VERDE PER LA PRENOTAZIONE TELEFONICA DEGLI ESAMI

Lunedì-Venerdì 7,30-20,45 Sabato 8,00-12,30

MAMMOGRAFIA

Numero Verde
800-70.14.21

We use technology

CASA DI CURA
IGEA S.p.A.
via Marconi, 59 - Milano
Struttura accreditata con il S.S.N.
P.A.S. convenzionata diretta

Drammatico incidente stradale nel centro di San Donato

Padre e figlio di due anni travolti sulle strisce pedonali

Investiti da un'auto: sono in prognosi riservata

Stavano tornando a casa, come ogni sabato, dopo una passeggiata e un po' di spesa fatta nei negozi che si affacciano sulla centralissima via Gramsci, a San Donato Milanese. Una strada percorsa decine di volte. Il piccolo Lorenzo, 2 anni era sul passeggino spinto dal papà, Marco C., 35 anni, impiegato in una ditta di Milano. Una Bmw 320, guidata da un ventottenne di San Giuliano Milanese, li ha falciati mentre erano sulle strisce pedonali a un centinaio di metri da casa. Padre e figlio adesso sono in coma e stanno lottando contro la morte in un letto di ospedale.

L'urto è stato tremendo: Marco C. è stato sbalzato a diversi metri di distanza sull'autostrada spartitraffico che separa le due carreggiate. Per lui si è temuto subito il peggio. «Per fortuna da qui passava un medico che ha prestato i primi soccorsi», racconta Giuseppe Aio, titolare di un bar vicino e tra i primi ad accorrere. Lorenzo, invece, è rimasto aggancciato al passeggino, che si è ribaltato e il bimbo ha sbattuto la testa. L'uomo è ricoverato nel reparto di Rianimazione del Policlinico di Milano, il bambino è al San Raffaele: per entrambi la prognosi è riservata.

L'incidente è accaduto ieri attorno alle 12.30. Marco C. spingendo il passeggino ha attraversato sulle strisce pedonali - come del resto faceva sempre perché è attento, preciso e prudente, dice Roberto R., 35 anni, vicino di casa dell'impiegato. La Bmw è sbucata dal nulla e li ha investiti in pieno. Sul-

L'uomo è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza. Il passeggino si è ribaltato e il bambino ha battuto la testa

l'asfalto nemmeno un segno di frenata.

«In questa zona nessuno rispetta i limiti di velocità e la segnaletica», dicono in coro gli abitanti.

La polizia municipale, che ha rilevato l'incidente, sta tentando di accertare che cosa sia realmente successo. Il guidatore della Bmw, che si

è subito fermato per prestare soccorso, avrebbe raccontato di non aver visto i due sulle strisce pedonali. I residenti di via Gramsci, un lungo rettilineo parallelo alla statale Emilia, da un lato palazzi e negozi, dall'altro un ampio prato e un centro sportivo, hanno già emesso il loro verdetto: «Questa non è una strada urbana - dicono Libera e Annamaria, commercianti - ma una pista. C'è da aver paura ad andare in giro a piedi e gli incidenti sono all'ordine del giorno».

«Vanno tutti troppo forte, come se fossero su un circuito di Formula Uno», aggiunge Raffaele Mostarelli, 65 anni. E Armando Cremonini, 56 anni, conferma: «Sono anni che vivo qui e gli automobilisti che rispettano il codice della strada si contano sulle dita di una mano». Sotto accusa la velocità, ma anche il parcheggio selvaggio che riduce la visibilità. Roberto R. precisa che «da anni gli abitanti del quartiere chiedono interventi per la sicurezza».

Una vicina di casa di Marco e Lorenzo, appena tornata dall'ospedale dove è ricoverato il bimbo, si sfoga con un vigile urbano: «Non possiamo nemmeno uscire di casa, le auto sono dappertutto e bloccano i passaggi. E attraversare la strada significa ogni volta rischiare la vita». Un passante ascolta e commenta: «Questa è una via pericolosissima troppo lunga e dritta. Che cosa aspettano a fare qualcosa?».

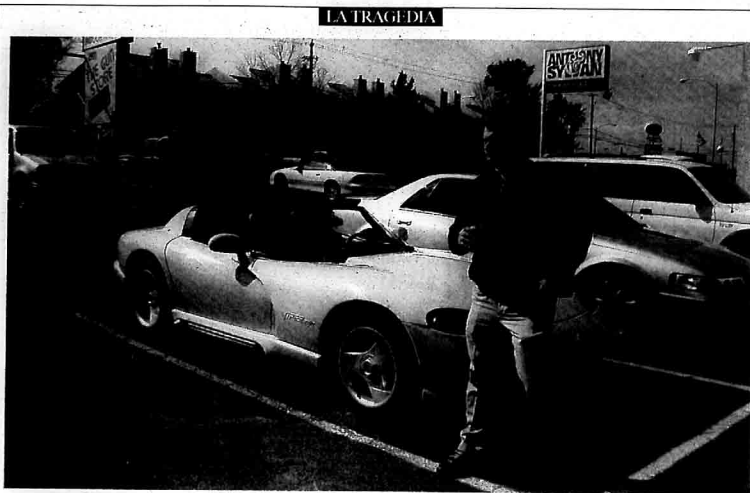
Barbara Sanaldi



VIA GRAMSCI Le strisce dove sono stati investiti padre e figlio

La diossina a Seveso Un cd rom nelle scuole

La diossina? Una tragedia per gli abitanti di Seveso, Meda, Cesano Maderno e Desio. Ma anche un evento da ricordare, perché il disastro dell'11 ottobre '76 fa ormai parte della storia di migliaia di persone. Un aiuto a non dimenticare viene da Legambiente, Fondazione «Corriere della Sera» e Fondazione Lombardia per l'ambiente, che hanno promosso il progetto «Il Ponte della memoria». L'iniziativa, presentata ieri a Seveso, prevede la realizzazione di un Cd-rom con 2000 articoli e fotografie sul disastro della fabbrica chimica, pubblicati dal «Corriere» dal '76 fino a oggi. L'archivio portatile, che sarà completato entro novembre, verrà distribuito gratuitamente nelle scuole di Seveso, Meda, Cesano Maderno e Desio, nelle 32 biblioteche del comprensorio di Monza e nelle università della Lombardia. È un progetto culturale che valorizza il nostro archivio storico», ha detto Cesare Billi, presidente della Fondazione del «Corriere».



IN VACANZA Andrea Calderini, 31 anni, durante un soggiorno negli Stati Uniti: a Las Vegas, tre mesi fa, aveva sposato Helietta Scalori

«Andrea era armato perché aveva paura»

«Quel giorno mi aveva chiamato, era appena tornato da Montecarlo, lo sentivo tranquillo, contento». Poche ore prima di uccidere la moglie Helietta, la vicina di casa e se stesso, Andrea Calderini telefona al suo migliore amico, Fabrizio C., 28 anni, commercialista. «Non riesco a credere a quello che è successo, sento ancora la sua voce che mi chiede se ho ricevuto le foto delle macchine, che mi spiega un nuovo programma informatico, che mi racconta quanto si era divertito».

Quattro giorni in Costa Azzurra, fra ristoranti e vetture di lusso, in compagnia della moglie Helietta: il massimo che Andrea può desiderare nel «paradiso degli amanti delle auto», come lui stesso definiva Montecarlo. Poi l'ultima telefonata all'amico del cuore, che An-

dra chiamava «fratello». «Era il mio punto di riferimento e io per lui, anche se ci siamo conosciuti meno di un anno fa». Una frequentazione intensa, fatta di telefonate giornalieri, incontri settimanali, uscite con le rispettive donne. Una conoscenza iniziata via Internet, grazie all'iniziativa di Fabrizio. A unirli ancora affinità di tipo automobilistico. «Come Andrea, anch'io ho una Porsche, un giorno ho organizzato una gita in auto, lanciando l'idea nel forum, lui accettò e così ci in-

contrammo». Una domenica insieme, alla quale seguono altri appuntamenti, serate nei locali, fino a incontri più confidenziali. «Siamo diventati amici, mi ha fatto conoscere il suo mondo ricco di passioni, come storia, politica, collezionismo». Andrea sfoggia una cultura poliedrica che spazia dalla filosofia (grazie alla laurea) a nozioni su orologi, sigari, grandi vini, viaggi. E armi. «Me le aveva mostrate, ma io gli dissi che mi faceva paura. Ma anche lui aveva paura,

diceva che Milano non era sicura». Andrea va a sparare al poligono, rinnova il porto d'armi, ma non mostra atteggiamenti strani. Poi arriva il matrimonio. «Lo aveva organizzato alla perfezione, insieme a Heil, aveva scelto di andare a Las Vegas, per avere un matrimonio solo per loro due: non erano cattolici e odiavano le formalità».

Nozze sincere, un rapporto profondo che apparentemente non rivela problemi. «Lui era legatissimo a Helietta, quando lei andava a trovare i familiari, Andrea ne sentiva la mancanza, e mi chiedeva di uscire». Intanto, Andrea pensa al futuro e chiede a Fabrizio di aiutarlo ad avviare un'attività. Il suo sogno: aprire un locale, con bar e ristorante. «Gli avevo trovato un socio, ma non si erano ancora incontrati». Progetti alimentati anche dalle pressioni paterno che Andrea condivideva. «Amava suo padre, me ne parlava con grande rispetto». L'ultimo ricordo insieme risale a Pasqua, nella casa di campagna di Fabrizio. Con pranzo in famiglia, nuove conoscenze, battute. Una domenica felice.

Nei prossimi giorni, gli investigatori sentiranno i medici che hanno rilasciato ad Andrea i certificati di buona salute per il rinnovo del porto d'armi. Grazia Maria Mottola gmottola@corriere.it

La scheda



• GLI AMICI

Secondo gli amici, Andrea non ha mai avuto comportamenti violenti, ed era un tipo colto, eccentrico, amante delle belle cose».

• IL PM E LE ARMI

Per il pm Ghezzi (nella foto), psicologi e psichiatri dovrebbero segnalare i pazienti con comportamenti aggressivi

Gli inquirenti sentiranno i medici che hanno firmato i certificati di buona salute

hello... FRISIA !!!

LIEVISSIMA PURA E LEGGERISSIMA

dalle altissime Alpi Centrali sulla vostra tavola

da 40 anni servizio a domicilio

FRISIA

a Milano e nell'hinterland via Gardone, 17 Tel 025693694 via Maffucci, 35 Tel 0239311050 via Tanaro, 3 Tel 022562162 Cinisello: Tel 026171230 Pavia: Tel 0382485255 Vigeveno: Tel 038182395



ANCHE A:

- Roma: Tel 3332874746 NEW
- Lodi: Tel 0371412737
- Piacenza: Tel 0523484690
- Brescia: Tel 0302510201
- Bologna: Tel 051700323
- Genova: Tel 010882256
- Chiavari: Tel 0185312424
- Modena: Tel 059365156
- Novara: Tel 032153551
- Reggio Emilia: Tel 0522517644
- Ravenna: Tel 054463543
- Forlì: Tel 0541625275
- Sondrio: 0342687923
- Sondrio 2: 0342212212
- Torino: Tel 0119697597



FRISIA S.p.A.
FRISIA S.p.A. 23020 Piu' (SO) - ITALY
via Nazionale, 2
Tel. +39 0343 33485 Fax +39 0343 34042
e-mail: info@frisia.it
www.frisia.it



Residuo Fisso mg/l 80,2
Sodio mg/l 2,57

NEW

Ora anche in Pet e Vetro a perdere (sempre nuovo) nei principali Supermercati e relativi servizi on-line!

Indagine della Bicocca: il fenomeno è superiore alla media nazionale. In difficoltà anziani, donne e nuclei numerosi

Poverta', 82 mila famiglie a rischio

Cresce la fascia del disagio: la perdita del lavoro, il rincaro dell'affitto o una malattia possono spingere sul lastrico

NUMERO del bisogno

FAMIGLIE **Milano batte Italia**

Secondo i dati Istat, si trova sotto la soglia di poverta' il 12 per cento delle famiglie italiane. A Milano, secondo l'Osservatorio per lo studio delle poverta' urbane, la percentuale sale al 14 per cento. Le famiglie con difficolta' economiche sono 82 mila, per un totale di 162 mila cittadini

CASA **Il peso dell'affitto**

Il 49,3 per cento delle famiglie che vivono sotto la soglia di poverta' abita in una casa in affitto

NON SOLO PERIFERIE **Il disagio in centro**

Centro, semicentro, periferia: le nuove poverta' sono equamente distribuite su tutta la cita'

NUCLEI FAMILIARI **Single a rischio**

Pesa sul disagio economico il numero di componenti della famiglia. Sono a rischio il 19,2 per cento di coloro che vivono soli. Seguiti dalle famiglie con piu' di cinque componenti (18,3%). Piu' facile arrivare alla fine del mese per i nuclei familiari di media grandezza

E' facile svegliarsi poveri a Milano. Basta che un familiare abbia bisogno di cure costanti e tirare la fine del mese puo' diventare una sfida. Se poi si e' donne, c'e' da sperare di non trovarsi sole con figli a carico. E con un affitto improvvisamente rincarato.

Chi non appartiene a queste due categorie, tira pure un sospiro di sollievo. Ma si atterze per il futuro: la piu' ampia fascia di famiglie sotto la soglia di poverta' e' costituita da anziani, in gran parte soli. Nella ricerca "La poverta' a Milano", condotta dall'Osservatorio per lo studio delle poverta' urbane dell'universita' Bicocca, la Milano capitale del benessere svela la sua faccia oscura. Quella del disagio economico. Sorpresa: le famiglie in difficolta' sotto la Madonnina sono 82 mila, pari al 14 per cento, mentre la media nazionale e' "soltanto" del 12 per cento. Consola il fatto che la percentuale scenda se si considerano i singoli: il 12,9 per cento dei milanesi tirano la cinghia (162 mila persone) contro il 13,6 per cento degli italiani.

-I pensionati sono la categoria a maggior rischio - spiega Enzo Mingione, coordinatore del progetto - Per il 30,6 per cento si tratta di anziani

soli, nell'8 per cento di coppie. Delicata la situazione dei nuclei piu' numerosi che vivono grazie alla pensione del capofamiglia.

Ma il fenomeno non va sopravvalutato. «Spesso gli anziani hanno esi-

genze di spesa piu' contenute», commenta Francesca Zajczyk, che assieme a David Benassi e Roberto Biorcio ha lavorato alla ricerca. Secondo i sociologi, preoccupa la crescita del disagio tra le famiglie in cui vive una

persona bisognosa di assistenza costante. «Basti pensare che il 23 per cento dei nuclei con queste caratteristiche a Milano si trova sotto la soglia di poverta'», precisa Zajczyk. La poverta' e' anziana, piena di ac-

ciuchi. E preferisce le donne. Tanto che il 20,7 per cento dei nuclei familiari con una signora come principale percettore di reddito si trova in difficolta'. La percentuale si dimezza e scende al 10 per cento quando il capofamiglia e' un uomo. Le ragioni? Una disoccupazione femminile piu' elevata rispetto a quella maschile (6 per cento contro il 3,6 per cento), stipendi piu' bassi a parita' di inquadramento, maggiore disponibilita' femminile ad accettare le varie forme di flessibilita'.

I ricercatori dell'universita' Bicocca sono arrivati a queste conclusioni intervistando 1.505 famiglie. Hanno inoltre fissato vere e proprie soglie di poverta'. Qualche esempio: al di sotto dei 480 euro al mese per i single, dei 1.069 euro per le coppie con un figlio minore, dei 972 euro al mese per il genitore che mantiene da solo due minorenni. Ma un conto sono le soglie oggettive, un altro la percezione degli intervistati. Che si considerano in una situazione di disagio economico nel 23 per cento dei casi. E in periferia si sente povero addirittura un milanese su tre.

Rita Querzè



TERZA'ETA' I pensionati, specialmente se soli e ammalati, costituiscono il settore piu' rilevante della poverta' a Milano

LA STORIA

«Con un parente invalido da curare non arriviamo a fine mese»

Giorgio non puo' camminare ne' parlare. Tetrapiatica spastica si chiama: e lui ce l'ha da quando e' nato, 41 anni fa. Alla mattina c'e' un infermiere che lo tira su dal letto e lo siede in carrozzina. A mezzogiorno gli danno da mangiare, poi lo portano a fare un giro di un'ora sotto casa. Verso le due lo stesso infermiere lo rimette nel letto; e la sua giornata e' finita. «Di piu' - dice Bruna Erba, che di lui si occupa da sempre - non riusciamo a fare: e il Comune, da gennaio, ci ha esaltato da sempre, 53 anni appena compiuti, una Tac allo collo fatta giusto ieri, vive assieme a suo marito in un appartamento di via San Mamete, in fondo a Palmanova, grazie unicamente alla pensione da ex operaio di 71, che di anni

«Il Comune ha ridotto il contributo all'assistenza e ha tolto anche la tessera per portarlo gratis sui mezzi Atm»

ne ha 57: 1.100 euro al mese, da cui sottrarre le spese ormai croniche per curarsi il diabete. Ma il problema principale non e' questo. Il problema e' che Bruna e suo marito devono occuparsi di Giorgio, che vive sullo stesso pianerottolo: un nipote che la madre di Bruna aveva preso con se da piccolo, pur senza mai adottarlo formalmente, e che Bruna ha continuato a seguire alla morte di lei. Perché non c'era scelta. Giorgio non aveva altri parenti al mondo, e trovare istituti in grado di assisterlo non era cosa facile. Il Comune, fino a gennaio, gli passava 1.200 euro al mese: bruscamente ridotti da allora a 930, «perché quello era ormai stato dichiarato il limite in-

superabile». Poi ci sono, e' vero, 665 euro tra pensione d'invalidita' e assegno di accompagnamento. Da tutto cio', pero', bisogna sottrarre ogni mese 280 euro di affitto per l'appartamento in cui Giorgio vive. Piu' 1.500 euro da pagare alla cooperativa per l'operatore che ogni giorno alza e rimette Giorgio a letto. Con quel che rimane, e cioe' 1.600 euro circa, Bruna suo marito e Giorgio devono campare in tre. E i tagli non sono finiti: «Fino a qualche mese fa - ricorda lei - Giorgio aveva almeno diritto alla tessera Atm gratuita per quelle poche volte in cui lo si poteva portare in giro in tram: ora piu' neanche quella. Il paradosso e' che il Comune, in tutto questo, nega persino che i tagli ci siano stati: «La differenza vi arrivera dalla Regione», ci hanno detto. Ma secondo voi - conclude Bruna - abbiamo visto finora un solo euro?».



P. P. SOLIDARIETA' Bruna con l'amico disabile

VIALE PISA



AUTO DISTRUTTE DA UN INCENDIO Sono accorsi equipaggi dei vigili del fuoco e gli agenti della volante ieri notte in viale Pisa per domare un grosso incendio che ha distrutto cinque autovetture ferme in sosta (una Fiesta, una Renault, un'Alfa, una Skoda e una Focus) e danneggiato altre sei parcheggiate nelle vicinanze. L'allarme e' scattato attorno alle 3,10 quando le centraline di polizia e pompieri sono giunte alcune telefonate di inquilini degli stabili adiacenti che segnalavano le fiamme gia' alte. Dopo aver spento l'incendio i vigili hanno tentato di capire le cause che hanno sprigionato delle fiamme così alle ma al termine del sopralluogo non hanno voluto pronunciarsi. Sul rapporto i vigili del fuoco intervenuti hanno scritto: cause da accertare.

Seveso, niente risarcimento alle vittime della diossina

Respiro per prescrizione il ricorso di mille danneggiati. Avevano chiesto un risarcimento-record di 187 milioni: non avranno, invece, neppure un euro i 1.211 abitanti di Seveso, Meda, Cesano Maderno e Desio, che dieci anni fa avevano citato in giudizio la Givaudan per i danni fisici, morali e psicologici subito dopo il disastro dell'11 agosto '76. Con un verdetto che si e' abbattuto come un fulmine a ciel sereno sul Movimento federativo democratico di Seveso (promotore della causa), ieri i giudici della prima sezione del Tribunale civile di Milano hanno respinto la richiesta d'indennizzo presentata dall'avvocato Fernando Pepe. Motivo: l'istanza di risarcimento e' caduta in prescrizione, e secondo i magistrati milanesi, non doveva neppure essere presentata.

A niente e' servita l'imponente documentazione raccolta in due anni per sostenere la richiesta d'indennizzo. Migliaia di certificati medici, cartelle cliniche, scontrini di farmaci, analisi e esami di laboratorio, che costituivano la «prova» del calvario sostenuto da ogni assistito, non sono stati presi in considerazione dal Tribunale di Milano. Anzi, dopo centinaia di udienze, i giudici hanno azzerato con un colpo di spugna le speranze di oltre un migliaio di persone.

«E' una decisione che ci lascia sconcertati - afferma Massimo Donati, medico e promotore della causa civile - . Che senso ha arrivare a una sentenza di questo tipo dopo un'attesa di dieci anni? Se l'istanza di risarcimento era infondata, andava respinta subito». A Seveso erano in molti a credere in una soluzione positiva della causa. Soprattutto dopo che nel febbraio 2002 la Corte di cassazione aveva condannato la Givaudan a risarcire 2 mila euro a un imprenditore brinzolo per i traumi provocati dalla nube tossica. «Per noi costituiva un precedente fondamentale - dichiara Donati - . E invece siamo tornati indietro di anni».

I giudici: la causa era infondata - Il comitato: una decisione sconcertante

in breve

VIA CESARE BATTISTI **Vigilanza insegue ladri d'auto e li costringe a fuggire a piedi** Non ha esitato a tentare di bloccare i ladri della vigilanza Maia C., 35 anni, che ieri alle 11.30 mentre sulla sua auto (e in borghese) stava recandosi al lavoro ha assistito ad uno strano episodio. Due uomini, in via Cesare Battisti, scesi da un'Alfa 147 hanno gettato fuori dalla sua Bmw un cittadino svizzero. Inseguiti, i banditi hanno abbandonato la Bmw in piazza San Babila.

CARABINIERI **Quarto Oggiaro, otto arresti per spaccio di cocaina** Ritornavano di cocaina i quartieri di Quarto Oggiaro, Bruzzano, Affori e l'interland milanese. Circa due chili di droga al mese, per un business da 140 mila euro, spacciata in strada. Gli affari sono però stati interrotti dai carabinieri di Sesto San Giovanni che hanno sgominato la banda, arrestando 8 persone e individuando 11. Il capo e' Vittorio Capriata, 44 anni, pregiudicato.

VIALE MONZA **Motociclista di 22 anni muore dopo una caduta** E' morto poco dopo il trasporto all'ospedale Niguarda, dopo essere stato urtato da una Fiat Panda mentre era alla guida della sua Ducati 900, Giacomo G., 22 anni, di Biella, ha perso il controllo della moto ed e' finito contro alcune vetture in sosta, picchiando violentemente la testa. L'incidente stradale e' avvenuto ieri alle 18 in viale Monza, all'altezza del civico 170.

FASTWEB

E' finito il contributo statale di 75 € sulla Larga Banda ma FastWeb lo raddoppia per te!

Mega Contributo FastWeb

150 € di sconto (IVA inclusa)

per chi si abbona entro il 31 maggio e consente l'attivazione del servizio entro il 30 giugno

A Milano corri ad abbonarti da:

Bcs Via Montegani, 11	Eliopolitecnica Via Pascoli, 70/2
e.Voci Via Dante, 15	Omni One C.so Buenos Aires, 45
Tutorradio P.le Udine, 8	Coeco De Osti Via C.Correnti, 8
e.Voci C.so XXII Marzo, 13	Omni One Via Olona, 12
Dv Express V.le Porpora, 114	Omni One Via Lorenteggio, 62
Marcucci C.so XXII Marzo, 33	e.Voci C.so Italia, 46 - Monza
Mondadori Multicenter Via Marghera, 28	Sala P.zza Duomo, 8 - Monza
Mondadori Multicenter Via Berchet, 2	Pc Superstore V.le Gortzia, 15 - Sesto San Giovanni
Marcucci C.so Sabotino, 28	Omni One Via Cesare da Sesto, 76 - Sesto San Giovanni
Omni One Via Bertacchi, 2 ang. C.so San Gottardo	Vobis Infonet Via Gramsci, 32 - San Donato Milanese
Il Telefono 2 V.le Pasubio, 3	Euroelettronica 2000 Via Martinielli, 37 - Cinisello Balsamo
Stock House C.so Sempione, 51	Trony Via San Benedetto, 134 - Cesano Maderno
Trony Via Candica, 55	Magic Box Service Palazzo Cigni, 25 - Basiglio

LE TAPPE del processo

IL FATTO
La nube tossica
10 luglio 1976: a causa di un guasto all'impianto di raffreddamento dell'Icmesa, a Seveso si sprigiona una nube con oltre 100 gas tossici: il più pericoloso è la diossina

I DANNI
Vittime di Seveso
Nell'aria si liberano 2 chili di diossina. Contaminati 105 ettari nei comuni di Seveso, Meda e Cesano Maderno: 193 le persone che finiscono intossicate all'ospedale, 700 quelle evacuate, almeno 10 mila quelle coinvolte

L'ITER GIUDIZIARIO I risarcimenti

L'inchiesta si chiude con il riconoscimento della responsabilità penale del direttore tecnico dell'Icmesa e della Giavaudan e, con la condanna della Icmesa come responsabile civile del disastro. Nel 1996 la Cassazione civile stabilisce che, oltre ai danni patrimoniali, non possono essere risarciti quelli essenziali: solo i danni biologici e morali. Ma in un'altra causa, che nel febbraio 2002 finisce davanti alle sezioni unite, si affaccia il primo mutamento di rotta, sviluppato ora dal Tribunale civile di Milano



700 EVACUATI

L'AREA CONTAMINATA
L'area su cui si depositò la nube di diossina venne suddivisa in «zona A» e «zona B» in base alla gravità della contaminazione. Oltre 700 persone vennero evacuate dalle loro case



2000 GRAMMI

LA BONIFICA
Soltanto negli ultimi anni si è saputo che la quantità di diossina uscita dall'Icmesa raggiungeva i due chili. La società svizzera aveva denunciato l'uscita di poche decine di grammi



27 ANNI

I RICORSI
Sull'area, chiusa allora dal filo spinato, sorge ora un parco che nasconde le vasche con le macerie delle case demolite e la terra contaminata. Dopo 27 anni la vicenda giudiziaria non è ancora chiusa

LE SPERANZE e la delusione

IL PRECEDENTE
Il giudizio respinto
Un mese e mezzo fa era andata male ai 1211 abitanti di Seveso, Meda, Cesano Maderno e Desto, che da 10 anni avevano citato in giudizio la Giavaudan per i danni psicologici subito dopo il disastro del 10 luglio 1976. Avevamo chiesto un risarcimento «records» di 187 milioni di euro: non hanno avuto nemmeno un giudizio (e nemmeno un euro)

IL VERDETTO
«Troppo tardi»
Con una decisione che in questo caso si è abbattuta come un fulmine a ciel sereno, i giudici del Tribunale civile avevano infatti respinto la richiesta d'indennizzo presentata dall'avvocato Fernando Pepe per un motivo procedurale: l'istanza di risarcimento era caduta in prescrizione

L'INCOGNITA
La prescrizione
È il pericolo che pesa su molti altri fra i 5 mila abitanti potenzialmente interessati dalla nuova sentenza sui danni essenziali: anche loro possono appellarsi al principio che questa decisione ha stabilito

«Risarciti per la diossina che ci cambiò la vita»

Dopo 27 anni l'Icmesa condannata a pagare il «danno esistenziale» ad alcuni abitanti di Seveso

Non solo i danni materiali provocati dalla diossina di Seveso, non solo i danni biologici per chi ha patito lesioni all'integrità psicofisica, e neppure solo i danni morali: per la prima volta il Tribunale civile di Milano, a 27 anni dal disastro ambientale, condanna l'Icmesa a risarcire ad un gruppo di abitanti anche i «danni essenziali» per lo sconvolgimento del tessuto sociale e degli stili di vita a seguito delle prescrizioni imposte nel 1978 (e per molti anni da allora) come antidoto minimo all'incertezza circa gli effetti a lungo termine della contaminazione e quindi al persistente timore di danni futuri alla salute. L'obbligo di fare esami del sangue per anni, o i prudenziali ma traumatizzanti inviti a non procreare nei primi tempi, sono tutti danni all'esistenza che, per gli 85 abitanti-pilota di questa causa, sono stati valutati «simila euro a testa».

Sin dal 1985 avevano iniziato la loro lunga e faticosa marcia molte differenti cause civili di gruppi di residenti a Seveso, ai quali l'Icmesa, con gli avvocati Gerardo Brogini e Eva Lenzi, contestava la prospettazione di «danni totalmente sfornati di prova». La maggior parte di queste cause non erano sinora mai arrivate al momento della sentenza. Inca-

Motivo dell'indennizzo: l'obbligo a fare esami del sangue per anni e a non procreare nei primi tempi

gliandosi prima in pantani procedurali (specie la prescrizione). Ora, invece, la prima sezione del Tribunale civile ha deliberato nel merito della causa proposta dal-

l'avvocato Francesco Borasi nell'interesse di 85 delle 5 mila persone potenzialmente interessate dalla questione. E ha deciso appunto, con sentenza in via di notifica in queste ore, che anche in mancanza di una lesione all'integrità psicofisica (danno biologico), può esserci e deve essere risarcito dalla Icmesa il danno provocato all'esistenza di chi, nel

1976, si vide ad esempio così avvertire: «Tutte le persone esposte a rischio di contaminazione si astengono dalla procreazione fino a completamento delle operazioni di bonifica». O che dovettero sottoporsi a un decennale piano medico di monitoraggio «con umilianti e terrorizzanti esami medici e analisi obbligatorie per controllare nel tempo gli effetti tossici». O che dovettero abituarsi alla «miriade di ordinanze da rispettare dopo la fuoriuscita della diossina per la salvaguardia minima della salute»: lavarsi continuamente, mai raccogliere frutta e ortaggi, occhio a svuotare l'aspirapolvere, guai a guidare su strade non asfaltate oltre i 30 km, allora ecc.

Tante piccole-grandi imposizioni alla propria vita che, per il Tribunale, valgono almeno l'equivalente di 10 milioni di lire. Luigi Ferrarella (lufferr@corriere.it)

DA MARTEDÌ

«Via Paolo Sarpi, barriere contro la sosta selvaggia»

Oltre 73 mila articoli di merce abusiva sequestrata, di cui 54 mila giocattoli privi di marchio Ce, 18.200 multe per violazioni al codice della strada, 11 attività commerciali illegali interrotte, 1.023 violazioni all'ordinanza carico scarico. Questo, in sintesi, il bilancio dell'attività di controllo effettuata dalla polizia municipale, anonarica e commerciale, al quartiere Sarpi di Milano nel primo semestre 2003. Lo hanno riferito il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Riccardo De Corato, e l'assessore al Commercio, Roberto Predolin. L'assessore

Predolin ha detto che «è allo studio una strategia per il controllo capillare del territorio dopo le ore 20, al fine di contrastare l'attività dei venditori itineranti nelle vie di quartiere che, a seguito della recente interdizione alla vendita in vigore durante le ore diurne, tendono a circolare nelle ore notturne». De Corato ha annunciato che «da martedì 1 luglio inizia il posizionamento di 250 "purgine", dissuasori della sosta, come efficaci strumenti di riordino. La posa prenderà avvio all'incrocio tra via Bramante e via Paolo Sarpi caratterizzato da alto traffico pedonale».

Sinora la prescrizione aveva annullato la maggior parte di questi procedimenti

Quadrangolare di pallavolo a San Vittore, vince la squadra della Cattolica
Detenute in campo, il carcere si apre allo sport



AMMIZIA
Una ragazza della squadra di San Vittore stringe le mani ai giocatori del team dei giovani reclusi che aderiscono al progetto «La Nave». Ragazzi e ragazze si sono salutati al termine di una delle partite di pallavolo nel campo della sezione femminile del carcere di San Vittore. Il quadrangolare è stato vinto dalla squadra dell'Università Cattolica (foto Roby Schirer)

Due squadre «esterne» e due formate da detenuti si sono affrontate nel campo di pallavolo della sezione femminile del carcere di San Vittore nella seconda edizione della «Festa sport», una manifestazione organizzata dalla direzione del carcere in collaborazione con Marina Signorini, responsabile nell'istituto di pena di un corso di attività motorie dedicato alle reclusi. Il quadrangolare è stato vinto dagli studenti della facoltà di scienze motorie dell'Università

Cattolica di Milano, poi premiati dal direttore del carcere Luigi Pagano e da Candido Cannavo, per tanti anni direttore della Gazzetta dello Sport. Coppe, medaglie e targhe sono andate anche agli altri atleti: i ragazzi della «Nave», il progetto dedicato in carcere ai tossicodipendenti; le atlete di una rappresentativa di pallavoliste milanesi che in passato hanno giocato nella seconda divisione; le donne detenute nel carcere.

La Volante ogni notte ferma decine di prostitute e viados che tornano quasi tutti in libertà
La rete della polizia non «imprigiona» le lucciole

Loro ci provano. Ogni sera. Sulle solite strade del viale. Le bloccano e le accompagnano in questura. Controllano i documenti, le identificano, le schedano. C'è chi andrebbe rinchiusa in via Corelli perché clandestina. Qualcuna l'altra dovrebbe lasciare l'Italia entro cinque giorni, come dice la legge. Altre vengono arrestate e finiscono davanti al giudice, perché già espulse. Ma, come per incanto, nel giro di qualche giorno, quasi tutte sono di nuovo sul marciapiede. Come prima. Loro, quelli che ci provano, sono gli equipaggi delle Volanti. Anche l'altra sera, dal Lorenteggio a San Siro, attraverso la circonvallazione fino a Melchiorre Giola. Hanno bloccato 17 prostitute e 9

viados, di cui sette brasiliani e italiani in trasferta, targati Mantova. Le donne erano tutte straniere e di nazionalità diverse: albanesi, peruviane, moldave, russe, algerine e persino una del Suriname. E qui comincia l'avventura. «Cerbiatti» e «lucciole» vengono accompagnati in questura. I due italiani sono stati rilasciati subito. Quattro passeggeratrici, con regolare permesso di soggiorno, erano sposate con italiani e quindi non sono state tratteneute. Tutti i transessuali, pur sprovvisti di permesso di soggiorno, erano domiciliati in via Sannarini 33. Così, in attesa di chiarire meglio la loro posizione, sarebbero dovuti «alloggiare» nel centro di accoglienza

za di via Corelli. Ma non è stato possibile, perché dei 130 posti a disposizione, non ce n'era uno libero. Alcune hanno invece ricevuto l'intimazione a lasciare il Paese entro cinque giorni. È chiaro che se dovessero ricadere nella rete della polizia, finirebbero davanti al giudice il quale condanna l'arresto, infliggendo una pena che comunque non prevede la galera. Quindi punto e a capo. In pratica, nel blitz dell'altra sera, su 27 prostitute fermate, solamente un paio di ragazze albanesi, munite del solo passaporto, sono state messe in lista d'attesa per il rimpatrio con il primo volo disponibile. E loro, quelli delle Volanti, ci provano ogni sera. M. Foc.

Advertisement for CarigeCASA, a mutual fund that supports projects at 100%. The ad features a large image of a child looking through a microscope. Text includes: 'CarigeCASA Il mutuo che sostiene i vostri progetti al 100%', 'Da oggi i progetti per la vostra casa diventano realtà. Con il mutuo CarigeCASA potete ottenere un finanziamento fino al 100% del valore dell'immobile e rimborsarlo anche in 30 anni senza alcuna spesa di istruttoria.', 'BANCA CARIGE Cassa di Risparmio di Genova e Imperia'.

Da Montecarlo a Milano, la pista seguita dai carabinieri del reparto tutela del patrimonio di Roma e Monza. Due indagati

Ritrovata tela «rapita» di Modigliani

Uno scenario di truffe ed estorsioni dietro la sparizione della «Ragazza dalle calze rosse», valore 3 milioni e 600 mila euro

MONZA — Seduta su una sedia al centro di una stanza, un vestito nero, con un colletto bianco e le braccia posate sulle gambe, la «Ragazza dalle calze rosse» di Modigliani fissa con il suo sguardo enigmatico le mille luci dei riflettori e dei flash che si accendono, non appena il maggiore Carlo Fisichione, vice-comandante del Reparto operativo dei carabinieri, tutela patrimonio culturale di Roma, e il maresciallo Sergio Banchellini, comandante del Nucleo di Monza, tolgono il drappo scariato che la ricopre.

A Villa Reale è lei la protagonista prima che i militari e la Procura di Milano la tirassero fuori dal giro di intermediari, truffatori e ricattatori, in cui era stata riuschiata, la giovane dalle trecce nere che si era fatta ammirare solo dal suo proprietario, un facoltoso collezionista del Principato di Monaco, e da una ristretta cerchia di esperti. Insomma, è un inedito, una di quelle opere che fanno la felicità dei critici d'arte. Vale una fortuna, il dipinto a olio su cartoncino incolato e compensato, da una misura di 81 centimetri per 64: circa 3 milioni e 600 mila euro. E appartiene al crepuscolo del grande artista -maledetto-. Modigliani l'avrebbe dipinta tra il 1918 e il 1919, un anno prima di morire di tisi, in un ospedale di Parigi. Da oggi, la tela sarà custodita dalla Soprintendenza di Milano, in attesa che il pm Maria Letizia Mannella accerti formalmente a chi appartiene. Le speranze che, per qualche strano scherzo del destino, possa restare in Italia sono praticamente nulle.

«Il quadro dovrà essere restituito al proprietario —ribadisce la dottoressa Mannella—. Ma la Procura ha il dovere di verificare che esistano i requisiti dell'effettiva titolarità della proprietà». Il magistrato parla anche di verifica sull'autenticità del quadro. Ma si tratta, più che altro, di una precauzione. Che la «Ragazza dalle calze rosse» sia opera di Modigliani, non c'è in pratica dubbio. Lo testimoniano gli «expertise» appuntati dietro la tela e i documenti che la accompagnano. Lo ha già riconosciuto come genuino anche Christian Parisot, il massimo esperto dell'artista livornese, dal 1983 alla guida dell'associazione culturale «Archives Jéguales Amedeo Modigliani» di Parigi, creata dalla figlia del pittore. Recupera la preziosa tela, restano adesso da definire i contorni dell'inchiesta, che per il momento vede due persone indagate per truffa e tentata estorsione.



INEDITO Il dipinto della «Ragazza dalle calze rosse» recuperato dai carabinieri in un appartamento a Milano (Radazzi)

La curiosità

Chi è la giovane

C'è una storia intrigante, dietro l'invivibilità del quadro di Modigliani, recuperato dai carabinieri. «La ragazza dalle calze rosse» non avrebbe mai dovuto calcare le scene della pittura internazionale. Lo avevano preteso i suoi genitori, preoccupati dallo scandalo che l'associazione del nome della figlia con quello di un artista chiacchierato come Modigliani avrebbe potuto comportare. Da vivo, un certo disordine esistenziale, alcol e droga crearono intorno al pittore livornese la fama di artista «maledetto». Ma chi era la giovane, ritratta da Modigliani? Si chiamava Germaine Escudé ed era la figlia di una delle più agiate famiglie di Parigi dove Amedeo Modigliani si trasferì nel 1906.

Svolta nella vicenda relativa al recupero di un'area dismessa di 11 mila metri quadrati nel centro di Abbiategrosso

Inchiesta sull'ex Nestlé, pronti i rinvii a giudizio

ABBATEGRASSO — È a una svolta la vicenda del recupero dell'area ex Nestlé di Abbiategrosso. Si è conclusa infatti l'inchiesta avviata dalla Procura di Vigevano due anni fa che vede coinvolti quattro componenti dell'attuale giunta (tra cui il sindaco Alberto Fossati della Margherita), due della precedente, un funzionario comunale e due dirigenti, un dipendente e un consulente della cooperativa Monteverde Acili di Milano, proprietaria dell'area. A tutti sono stati notificati gli avvisi di chiusura delle indagini. Entro la fine di luglio il pm Piero Bastione firmerà le richieste di rinvio a giudizio. Non è escluso, comunque, che per alcuni degli indagati possa essere avanzata la richiesta di archiviazione.

Le indagini erano partite nel settembre del 2001, su segnalazione dell'allora consigliere di opposizione Aldo Agosti che aveva sollecitato l'invio in Procura degli atti relativi alla riqualificazione dell'area di 11 mila metri quadrati, nel centro di Abbiategrosso. A non convincere il consigliere era la variante urbanistica, approvata il 26 aprile 2001 dalla giunta di centrosinistra, che trasformava la destinazione dell'area

Nelle indagini sono coinvolti anche quattro componenti dell'attuale giunta, tra cui il sindaco Fossati, che ha sempre sostenuto: procedure corrette



ABBANDONATO Il cantiere sull'ex area Nestlé è fermo da due anni (Foto Day Studio)

Intersezioni telefoniche e ambientali tradiscono un capro rom

La storia racconta di un ricco collezionista di Montecarlo che affida il quadro a un emissario di fiducia, con un mandato per venderlo in Italia. Il quadro arriva — non si sa come, dicono gli inquirenti — a Milano, una delle piazze commerciali più quotate, ma anche crocevia di traffici internazionali di opere d'arte. L'intermediario contatta una persona, forse un mercante d'arte, che vanta amicizie importanti e allocante in campo artistico in Francia. L'uomo sostiene di poter vendere il prezioso quadro e convince l'intermediario a consegnarglielo, per mostrarlo ai possibili acquirenti. Poi l'opera scompare. È la vicenda, da truffa di alto livello, si trasforma in estorsione.

Per restituire la tela, viene richiesto un riscatto di 250 mila euro. A questo punto entrano in scena i carabinieri. L'intermediario, disperato, si rivolge alla polizia francese, che gli consiglia di contattare gli esperti del Nucleo di tutela del patrimonio culturale italiani. I militari «combinano» con lui la presentazione di una formale denuncia, a Ventimiglia. Poi si mettono sulle tracce del presunto mercante d'arte. Negli ultimi dieci giorni, Procura e carabinieri lavorano al caso giorno e notte. Grazie alle intercettazioni telefoniche e ambientali, gli uomini dell'Arma riescono a localizzare il nascondiglio della tela. Venerdì scorso, fanno irruzione in un appartamento di Milano. Trovano un uomo, un capro rom, che, ormai con le spalle al muro, va a prendere il quadro in camera da letto e lo consegna avvolto in una coperta. «Di fatto abbiamo interrotto una trattativa, ma non è escluso che dietro ci sia ben altro», dice il maggiore Fisichione.

Ruggiero Corcella

Il servizio promozionale valido dal 01/07 al 31/07 secondo la normativa locale. Comunicazione effettuata ai comuni di competenza.

poltroneseofa

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

Saldi con sconti fino al 40%

MILANO - Via Terrulliano, 3 (angolo Viale Umbria) - Tel. 02 512 029 - MILANO - Via Cella, 2 - Piazza Medoro da Forlì (una San Siro) - Tel. 02 74 380 - MILANO - CINESELE - Viale F. Testi, 15 - Tel. 02 5011 483 - MILANO - CORCICO - Viale Italia, 50 - Tel. 02 851 958 - BERGAMO - Via Angelo Maj, 4/C - Tel. 035 21 480 - BRESCIA - Viale S. Eufemia, 48/B - Tel. 030 367 279 - COMO - Grandale - Via Torricella, 10 - Strada Statale del Giovi - Tel. 031 396 818 - CREMONA - Via Dante, 151 - Tel. 037 236 571 - GALLARATE - Via S. Maria, 1 - Tel. 0332 23 111 - LEGNANO - Inaugurazione il 10/07 - MANTOVA - C.so di Vigilio - Strada Statale del Giovi - Tel. 0376 28 799 - PAVIA - S. Martino Scazzano - Via Galvani, 5 - Strada Statale del Giovi - Tel. 0382 556 866 - VARESE - Via Sarmato Scazzano 92 - Tel. 0332 820 093 - Milano, Bergamo, Brescia, Como, Pavia e Varese aperti la domenica pomeriggio

Il nodo è il mantenimento dei 570 posti di lavoro. Ieri manifestazione a Milano

Postalmarket, vendita a rischio

PESCHIERA BORROMEO — Postalmarket, ore decisive per i 570 dipendenti della storica azienda di vendita per corrispondenza. Oggi alle 10 si terrà a Roma, presso il ministero del Lavoro, un incontro tra rappresentanti sindacali, il collegio amministrativo (l'azienda è in amministrazione straordinaria, gestita da un collegio di tre avvocati, da quasi due anni) e rappresentanti della Bernardini, nel centro di Abbiategrosso. L'unica offerta di acquisto valida nell'ultima asta tenutasi tre mesi fa.

In discussione, il tentativo estremo di trovare un accordo: la Bernardini ha annunciato a più riprese l'intenzione di rilevare l'azienda, mantenendo solo 150 posti di lavoro riservandosi l'assunzione degli altri 420 solo nel caso in cui gli venisse consentita la realizzazione di un maxi-centro commerciale.

I sindacati sono invece irremovibili: «La nuova proprietà — sostengono — Ogilvi e Uil — dovrà farsi carico di tutti e 570 gli attuali dipendenti, tanto più che esiste già la disponibilità da parte del governo di consentire l'uso di tutti gli ammortizzatori sociali previsti, dalla cassa integrazione all'accompagnamento alla pensione».

L'incontro di oggi precede di sole 24 ore il termine dato dal collegio di amministrazione straordinaria per perfezionare il passaggio di proprietà: domani infatti, sempre a Roma e sempre in sede ministeriale, dovrebbe essere firmato il contratto di vendita — a questo punto — spiega Stefano Franzoni, Uil — non sappiamo assolutamente cosa potrà succedere. Non è nemmeno possibile escludere, qualora la trattativa di oggi non arrivi a risultati concreti, il «congelamento» della vendita di Postalmarket, cosa che potrebbe rappresentare un preludio al fallimento del colosso delle vendite per corrispondenza.

L'azienda è ferma ormai da settimane, con quasi 500 lavoratori in cassa integrazione. Ieri i lavoratori sono tornati a manifestare a Milano, questa volta in piazza Duomo, dove hanno anche tenuto un'assemblea aperta.

CASSINA DE' PECCHI

Sciopero alla Siemens per i tagli al personale

CASSINA DE' PECCHI — Sono entrati in sciopero alle 6 di ieri, per tre ore, i lavoratori dello stabilimento della Siemens di Cassina de' Pecchi. Motivo, protestare contro il taglio di 300 posti di lavoro su 1200 nello stabilimento milanese, ma anche — spiega il sindacato — «dire no ai circa 800 esuberanti complessivi decisi a livello di gruppo da Siemens che porterebbe di fatto alla chiusura dello stabilimento di Marcianise, nel Casertano». Una trattativa per cercare di sbloccare la situazione è da tempo in corso a Roma al ministero del Lavoro; oggi scade il termine previsto per il raggiungimento di un accordo tra azienda e sindacati.

SEVESO

COMUNI MEDA E SEVESO

ZONA INFESTATA

SOSTANZE TOSSICHE

DIVIETO

TOLLICARE O INGERIRE PRODOTTI DI FANTASIA, FINO AD OGGI, SARÀ ASSAIATA CON VELENE PER IL TERRORE E PER IL NIENTE

Diossina, una mostra per non dimenticare

A prima vista si presenta come una «classica» mostra di ben curati con poche righe di testo, la traduzione in inglese a fianco, le foto d'epoca in bianco e nero e le immagini a colori far da cornice. Diverso dal solito è invece lo «spazio espositivo». Si perché la rassegna che racconta la storia della diossina a Seveso, dal disastro dell'incendio del 10 luglio '76 (nella foto, fino ad oggi, sarà allestita da Legambiente, Fondazione Lombardia per l'ambiente e Comune di Seveso nel Bosco delle Querce. Da ottobre, nei 43 ettari di verde sotto nella zona più inquinata della nube tossica, verranno ricostruite le tappe più importanti del dramma vissuto dagli abitanti di Seveso, Meda, Desio e Cesano Maderno, tra cui maledetto sabato 27 anni fa, quando alle 12.37 dal reattore A-101 dell'Inchiesta si sprigionò la nube tossica, l'attivazione delle case colpite dalla diossina (876 persone a Seveso e 60 a Meda furono costrette a trasferirsi) dalla bonifica dei terreni fino alla nascita del Bosco delle Querce. «I testi e le foto sono già stati scelti — spiega Massimiliano Frutteri di Legambiente, curatore della mostra —, ma prima di installarli il sottoporremo agli abitanti di Seveso, che ci daranno il loro parere in un questionario. Ci sembra questo il modo migliore di coinvolgere tutta la città».

grande milano

SESTO SAN GIOVANNI

Ecuadoriana derubata e stuprata

Un operaio finisce in manette

Nel marzo scorso era stata avvicinata nel sottopasso del metrò di Sesto San Giovanni, costretta a salire in auto e poi portata alla periferia di Monza dove era stata stuprata e derubata. La vittima della violenza, un'ecuadoriana di 44 anni, si era rivolta ai carabinieri di Monza che, dopo mesi di indagini, hanno arrestato il presunto colpevole. Si tratta di D. L., un operaio di 26 anni, di Sesto, incensurato. L'uomo dice di aver agito in preda a un raptus.

MONZA

Campeonato mondiale per bande

Stasera la finale al Brianteo

L'appuntamento è per questa sera alle 20, quando lo stadio Brianteo ospiterà la fase finale della settima edizione di «Marching show band», il campionato mondiale per bande da parata e spettacolo (nella foto). In lizza, dopo l'ultimo turno eliminatorio di ieri sera, sono rimaste 12 squadre (al blocco di partenza erano 40). Il biglietto d'ingresso costa 6 euro (ridotto 4 euro); può essere acquistato negli uffici della Pro Monza sotto i portici del palazzo municipale, nelle edicole o allo stadio.

SESTO SAN GIOVANNI

Guerra aperta alle zanzare

Divieto per le acque stagnanti

Il sindaco, Giorgio Oldrini, dopo la disinfezione larvicida effettuata la settimana scorsa dal Comune, ha emesso un'ordinanza per invitare i privati ad eliminare i ristagni di acqua nelle aree verdi, nei cortili, sui balconi e sui terrazzi, nei cantieri edili della città, e per introdurre pesci larivori nelle fontane e vasche ornamentali dei giardini privati. Troppo, infatti, sono le zanzare che infestano il territorio. Chi non obbedirà alle regole, dovrà pagare una multa variabile tra 25 e 500 euro.

MUGGIO

Nominato il difensore civico

Riceverà i cittadini a Villa Casati

Anche Muggio ha un difensore civico. Si chiama Stefano Francesconi, ha 34 anni e fa l'avvocato. È stato nominato la settimana scorsa dal consiglio comunale e ieri ha prestato giuramento davanti al sindaco di Muggio, Pietro Zanantoni (An). Iscritto al Foro di Monza dal 1998, Francesconi si occupa in particolare di diritto civile e amministrativo. Il nuovo difensore civico riceverà i cittadini ogni giovedì dalle 16 alle 18 nell'ufficio del Municipio di Villa Casati.

La Lipu inaugura oggi il centro di formazione intitolato ad Alex Langer A scuola di ambiente nell'oasi di Cesano

CESANO MADERNO — Non si può dimenticare l'incidente di Seveso, quando — era il 10 luglio del '76 — una nube tossica fuoriuscita dallo stabilimento dell'Icmesa provocò un inquinamento che coinvolse un'area di 1.810 ettari nei Comuni di Seveso, Meda, Desio, Cesano Maderno e, in misura minore, di altri sette della provincia di Milano.

La nube conteneva 3.000 kg di inquinanti tra i quali la diossina, una molecola assai pericolosa per tossicità, persistenza e stabilità. Fu una tragedia.

E' pertanto significativo scoprire che in quest'area, che ha lasciato un segno così terribilmente negativo nella nostra memoria collettiva sia avvenuto un vero riscatto della natura.

Di oasi naturalistiche, infatti, ce ne sono tante, sparse per tutto il territorio nazionale. Quella di cui voglio parlare, l'Oasi Lipu di Cesano Maderno, assume però un significato diverso e unico. Bello è dunque descriverla, ancor più bello visitarla.

Non è stato facile raggiungere una così profonda metamorfosi, nella cui impresa troviamo coinvolti i Comuni di Cesano Maderno, Bovisio Masciago e Limbiate, il Parco delle Groane, la fondazione Cariplo nonché, e soprattutto, la Lipu, cui è stata affidata la gestione.

di **DANILO MAINARDI**



IN VOLO Una poiana rimessa in libertà (Foto Radaelli)

Pensate a circa cento ettari di boschi, brughiere e zone umide che, grazie a interventi di riqualificazione, rappresentano oggi un vero paradiso naturale a ridosso di un'area molto urbanizzata e industrializzata. In pratica, a due passi da Milano.

All'interno dell'oasi il più grande progetto di recupero ambientale realizzato è quello della ricostruzione di un'area umida di ben 12 ettari, ricca di cariceti e tifeti allagati.

Si tratta di cinque laghi principali di differenti profondità, riforniti da un pozzo che pesca acqua a quasi 100 metri di profondità, e da pic-

coli specchi d'acqua che compongono un mosaico adatto per l'insediamento di flora e fauna tipiche.

Ed è proprio parlando di fauna e in particolare di uccelli, che balza all'occhio l'efficacia del progetto. Infatti, delle 148 specie di volatili censiti nell'oasi, la maggior parte si può osservare in quest'area e 34 sono specie acquatiche.

A livello regionale la si può considerare una delle aree più ricche come numero di specie osservate, tra cui alcune rare come il Croccolone (Gallinago media), la Rondine rossiccia (Hirundo daurica) e l'Albastrello (Tringa stagnalis). Ancor più importante risulta essere la presenza di due Aldeidi ormai rari in tutta Europa: l'Airone rosso (Ardea purpurea) e il Tarabuso (Botaurus stellaris).

Molto altro, a ogni modo, vi sarebbe da descrivere: la reintroduzione della tartaruga palustre, la splendida flora, il «Corridoio del Biulè», un collegamento naturale che permette di raggiungere il Parco delle Groane, le molte iniziative di ricerca, conservazione ed educazione. Proprio oggi, alle 11.30, verrà inaugurato il Centro di Formazione e Educazione Ambientale «Alex Langer».

Perché i giovani conoscano il valore e il significato di quest'area risanata.